

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

Doc. LXXXVII  
n. 1-A

## RELAZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(RELATRICE SOLIANI)

Comunicata alla Presidenza il 2 novembre 2006

---

CONCERNENTE LA

### RELAZIONE SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA

(ANNO 2005)

(Doc. LXXXVII, n. 1)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 31 GENNAIO 2006

(ai sensi dell'articolo 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11)

dal Ministro per le politiche comunitarie

---

**INDICE**

Relazione: .....	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	8
– della 2 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	9
– della 3 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	10
– della 4 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	11
– della 5 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	12
– della 6 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	14
– della 7 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	15
– della 8 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	16
– della 9 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	17
– della 10 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	18
– della 11 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	19
– della 12 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	21
– della 13 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	22

ONOREVOLI SENATORI. – La relazione annuale, presentata dal Ministro per le politiche comunitarie il 31 gennaio 2006, illustra l'attività svolta dal Governo nelle varie politiche dell'Unione nel 2005 e indica gli orientamenti per il 2006. Si ricorda che è la prima redatta ai sensi della legge 4 febbraio 2005, n. 11, che ha abrogato la legge 9 marzo 1989, n. 86 (legge «La Pergola»). Inoltre, in ragione del rinnovo delle Camere, si sottolinea che essa è giunta all'esame del Parlamento con notevole distanza dalla sua elaborazione e presentazione, e pertanto in alcune parti non risulta aggiornata.

L'esame infatti è iniziato a luglio presso la Camera dei deputati, che ha discusso la relazione congiuntamente al disegno di legge comunitaria, votando il 21 settembre 2006 una risoluzione sulla relazione.

Peraltro, come già rilevato nella scorsa legislatura, in sede di esame della relazione annuale per l'anno 2004 (Doc. LXXXVII n. 5-A), l'esame della relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea potrebbe essere svolto con maggiore profitto in concomitanza con l'esame dei documenti programmatici della Commissione europea e del Consiglio, al fine di dare al Governo le opportune indicazioni relative alla fase programmatica e «ascendente» delle politiche dell'Unione europea.

La relazione, su cui la Commissione ha espresso un giudizio complessivamente favorevole, consente di affrontare i temi della politica europea e di concentrare l'attenzione sull'iniziativa del Paese, con la consapevolezza che le attuali difficoltà dell'Europa richiedono un impegno comune per rilanciare

il processo di costruzione politica e costituzionale.

Passando ai contenuti del Documento, innanzitutto risaltano alcuni temi generali sui quali si è concentrata l'azione del Governo italiano e che occorre continuare a seguire attivamente.

Primo fra tutti il processo di integrazione europea e la riforma costituzionale, che con l'esito negativo dei *referendum* di ratifica del Trattato costituzionale in Francia e Olanda ha subito una battuta d'arresto. In tale ambito il Governo italiano ha sostenuto la decisione del Consiglio europeo del 16-17 giugno 2005 di avviare un periodo di riflessione sul Trattato costituzionale, allo scopo di avvicinare i cittadini all'Europa in vista della ripresa del processo di ratifica. Va ricordato al riguardo che il Consiglio europeo del 15-16 luglio 2006 ha aperto un nuovo percorso in tal senso, definendo le scadenze in vista del completamento del processo di riforma costituzionale entro il 2009, anno delle elezioni al Parlamento europeo e del rinnovo della Commissione. Tale processo sarà avviato con l'adozione di una dichiarazione politica da parte del Consiglio europeo del 25 marzo 2007 a Berlino, in occasione del cinquantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma.

Altro tema è quello dell'allargamento. In tale ambito il Governo italiano ha sostenuto l'adesione di Romania e Bulgaria, che avverrà il 1° gennaio 2007, nonché l'avvio dei negoziati di adesione con la Turchia e la Croazia. Proprio in questi ultimi giorni l'adesione della Turchia è stata rimessa in gioco dalla risoluzione del Parlamento europeo del 26 settembre 2006, che ha espresso un certo scetticismo sulla capacità del Paese di compiere il processo di riforma necessario

al fine di uniformarsi ai criteri europei. Sempre in tema di allargamento, il Governo ha sostenuto una posizione di sostanziale apertura nei confronti dei Balcani occidentali. Al riguardo si rileva che il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006 ha affermato che nel dicembre 2006 terrà un dibattito su tutti gli aspetti relativi a ulteriori allargamenti, soprattutto in funzione della capacità di assorbimento dell'Unione.

Per quanto riguarda la dimensione estera dell'Unione, il Governo ha sottolineato la necessità di una politica estera efficace, assicurando l'ulteriore sviluppo della politica europea di vicinato, anche mediante appositi strumenti di finanziamento.

A tale riguardo, come evidenziato nel parere della Commissione difesa, in relazione alla presente situazione internazionale, si sottolinea la necessità e l'urgenza di riprendere il processo costituente, al fine di dare attuazione alla politica di sicurezza e di difesa comune nelle forme previste dall'articolo 40 del Trattato.

Altro tema fondamentale è quello relativo alla Strategia di Lisbona, rivista dal Consiglio europeo di Bruxelles del marzo 2005, cui ha fatto seguito la richiesta agli Stati membri di presentare i rispettivi piani nazionali di riforma. Il Governo italiano quindi ha elaborato il Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO), il cui obiettivo è quello di migliorare la competitività del nostro Paese, prevedendo, tra l'altro, la liberalizzazione dell'offerta nel settore dei servizi, l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, il rafforzamento dell'istruzione e della formazione, la tutela ambientale, un'attenta politica nazionale di coesione.

In questo contesto, la Commissione industria ha osservato l'opportunità di rafforzare l'impegno del Governo presso le istituzioni europee sul versante dell'innovazione tecnologica e della ricerca e sviluppo in tutti i comparti industriali, con particolare riguardo al settore energetico, per il quale gli obiettivi

di diversificazione nelle fonti di energia rendono fortemente auspicabili maggiori investimenti.

La stessa Commissione industria ha inoltre sottolineato che il completamento dei processi di liberalizzazione, con particolare riguardo al comparto energetico, andrebbe garantito già nella fase di adozione delle norme comunitarie, avendo riguardo al principio della piena reciprocità dei rapporti con gli altri Stati membri e tenendo adeguatamente conto delle caratteristiche e delle peculiarità degli operatori economici nazionali, con particolare riguardo alle cosiddette industrie energivore, che debbono essere in ogni caso salvaguardate.

In relazione ai temi della formazione, la Commissione istruzione ha rilevato l'esigenza imprescindibile che il Governo cofinanzi i prossimi programmi formativi europei e favorisca il processo di democratizzazione della costruzione dell'Unione europea.

Sempre sul tema della formazione, la Commissione lavoro e previdenza sociale ha osservato che, nella prospettiva di favorire la competitività del sistema produttivo, occorre porre una particolare attenzione al tema della formazione professionale e della valorizzazione del capitale umano e tecnologico, coerentemente con gli orientamenti espressi su queste materie dall'Unione europea.

La stessa Commissione lavoro ha inoltre osservato che il potenziamento del modello sociale europeo in funzione dei cambiamenti demografici in essere (decremento demografico e aumento delle aspettative di vita) richiede, tra l'altro, come è opportunamente richiamato nella relazione, interventi finalizzati alla creazione di posti di lavoro più numerosi e più qualificati, all'insegna della coesione sociale. Assumono pertanto un particolare rilievo, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, le misure indicate anche nelle linee guida elaborate dal Comitato Fondo sociale europeo, relativamente alla promozione

di politiche di contrasto alla disoccupazione di lungo periodo e giovanile, all'adozione di misure per la regolarizzazione del mercato del lavoro e dei sistemi pensionistici, nonché per l'emersione del sommerso, all'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, al potenziamento dei servizi finalizzati ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni occupazionali e di competenze delle imprese e all'adozione da parte delle stesse di modelli organizzativi capaci di fare fronte alle crisi occupazionali, ed infine all'attivazione di misure atte a tutelare gli immigrati.

Con particolare riferimento all'attuazione del PICO, la Commissione lavoro ha infine sottolineato la valenza strategica dell'attivazione di politiche di contrasto alla denatalità, da fondare anche su misure di sostegno alle giovani coppie, nonché su interventi atti a ridurre il lavoro precario, che in particolare è suscettibile di determinare un'insicurezza nelle giovani generazioni e la conseguente impossibilità per le stesse di programmare una futura vita familiare.

Infine, sempre in relazione al PICO, la Commissione bilancio ha auspicato l'individuazione di opportune sedi procedurali per il suo esame da parte del Parlamento, ed ha sollecitato, nell'ambito della predisposizione dei futuri quadri nazionali, una prospettiva più ampia delle politiche destinate ad aumentare i tassi di occupazione e a ridurre le disparità regionali, anche per rendere più espliciti i legami tra le politiche adottate e le strategie di intervento complessive.

La relazione passa poi in rassegna le varie politiche dell'Unione. Di particolare rilevanza, in ambito di mercato interno, è la proposta di direttiva sui servizi («direttiva Bolkestein»), che si colloca nel contesto del rilancio della Strategia di Lisbona e mira a creare un mercato dei servizi più competitivo, al fine di incoraggiare la crescita economica. Priorità dell'Italia è quella di favorire la rapida approvazione della proposta, su

cui il 29 maggio 2006 il Consiglio competitività ha raggiunto un accordo politico. La direttiva è attualmente all'esame della Commissione per il mercato interno e protezione dei consumatori del Parlamento europeo. Il voto del Parlamento in seduta plenaria è previsto per novembre. Sempre in ambito di mercato interno, si richiama l'attenzione sulla proposta di regolamento per la registrazione, valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che avrà un notevole impatto sul sistema produttivo. Il voto del Parlamento europeo in plenaria è previsto alla fine di ottobre. Attenzione dovrà essere rivolta inoltre all'attuazione del Libro bianco sulla politica comunitaria nel settore dei servizi finanziari 2005-2010, che definisce alcune iniziative dell'Unione europea ai fini dell'attuazione della Strategia di Lisbona.

Per quanto riguarda specificamente il tema degli organismi geneticamente modificati, la Commissione agricoltura richiama l'attenzione sull'opportunità di consentirne un approfondimento anche attraverso lo sviluppo delle linee di ricerca di tale settore per utilizzarne le potenzialità a tutela delle produzioni nazionali.

Nell'ambito del nuovo quadro finanziario 2007-2013, approvato con accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, è inoltre particolarmente importante per l'Italia la proposta di regolamento per l'istituzione di un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, mirato al reinserimento professionale dei lavoratori in seguito a importanti modifiche strutturali nel commercio mondiale. In vista della revisione generale delle prospettive finanziarie, sarà importante che l'Italia assuma una posizione precisa nel dibattito in corso riguardante l'eventuale introduzione di un sistema di risorse proprie.

A proposito delle prospettive di riforma del sistema delle risorse proprie la Commissione bilancio ha osservato che appare opportuno promuovere, anche con il contributo dell'Italia, un sistema di finanziamento al

contempo equo e trasparente, nonché certo e affidabile, e studiare la possibilità di introdurre strumenti che consentano la creazione di un legame diretto tra i cittadini e il bilancio dell'Unione europea, rafforzando il senso di appartenenza ad una comunità europea e contribuendo in tal modo a superare la logica del calcolo dei contributi nazionali al bilancio comunitario basato sul criterio dei saldi netti che ha reso difficile il clima del recente negoziato sul quadro finanziario pluriennale 2007-2013.

Riguardo alla politica di coesione nel periodo 2007-2013, come ogni Stato membro, l'Italia dovrà fissare gli obiettivi, le priorità e i programmi di spesa, in base ai quali saranno stanziati i fondi strutturali. Sarà pertanto necessario definire un quadro strategico nazionale che individui gli obiettivi realmente prioritari.

In relazione all'utilizzazione delle risorse di provenienza comunitaria, la Commissione bilancio ha, tra l'altro, auspicato un maggiore coordinamento dei controlli a livello governativo ed un maggiore coinvolgimento del Parlamento nella supervisione di tale processo, in linea con il principio di buona gestione finanziaria di cui all'articolo 274 del Trattato CE.

Nel settore della libertà, sicurezza e giustizia, sono al vaglio delle istituzioni europee una serie di iniziative al fine di dare attuazione al cosiddetto programma dell'Aja. In questo contesto il Governo conferisce priorità assoluta al tema dell'immigrazione, della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. E' poi importante la proposta della Commissione di ricorrere alla «clausola passerella» contenuta nell'articolo 42 del vigente Trattato sull'Unione europea, in base al quale le misure relative a libertà, sicurezza, giustizia, cooperazione di polizia e giudiziaria penale potrebbero essere esaminate secondo la procedura della codecisione e adottate in Consiglio a maggioranza qualificata. Su questo tema, nonostante non ci sia ancora stata una pronuncia formale del Go-

verno, la posizione favorevole è sicuramente da preferire.

Nell'ambito della politica fiscale, di particolare rilevanza per le piccole e medie imprese italiane sono le proposte legislative relative al regime IVA, miranti, tra l'altro, a semplificare gli obblighi transfrontalieri mediante la creazione di uno sportello unico.

Altro settore strategico per l'Italia è quello dell'energia. Con il Libro verde della Commissione «Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura» sono state gettate le basi per una vera e propria politica europea in ambito energetico, che sarà oggetto di un primo riesame strategico da parte della Commissione entro dicembre.

In materia di ambiente è stato avviato dall'Unione europea l'esame della strategia a medio e lungo termine sui cambiamenti climatici. Inoltre, il Consiglio europeo del 15 e 16 giugno 2006 ha invitato la Commissione europea a presentare proposte intese ad assicurare lo sviluppo sostenibile. È necessario pertanto che il nostro Paese definisca degli orientamenti al riguardo.

In ambito di società dell'informazione, occorrerà prestare attenzione alla proposta di revisione della direttiva sulla cosiddetta «TV senza frontiere», attualmente all'esame del Parlamento europeo.

A tale proposito, la Commissione lavori pubblici e comunicazioni ha considerato con favore che la relazione riporti le iniziative portate avanti dall'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'obiettivo strategico dell'accesso agevolato di tutti i cittadini ai servizi innovativi della società dell'informazione, fra i quali particolare attenzione meritano le azioni avviate, *in primis*, nel settore della conoscenza per il rilancio della Strategia di Lisbona, in secondo luogo, in materia di *internet-governance* ed infine in relazione alla normativa sulla cosiddetta «TV senza frontiere».

Riguardo al settore dei trasporti, la stessa Commissione lavori pubblici e comunicazioni ha apprezzato, nel suo parere, il rilievo

dato dalla relazione ai lavori intrapresi dalla Commissione europea, con particolare riferimento alle proposte di direttiva incluse nel «terzo pacchetto ferroviario», la proposta di regolamento che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile e la presentazione del cosiddetto «terzo pacchetto marittimo», finalizzato al rafforzamento della sicurezza marittima.

La relazione infine dà conto della situazione riguardante le procedure di infrazione. Esse si distinguono in due categorie: quelle dovute a mancata attuazione di direttive comunitarie, in numero ridotto, e quelle dovute a violazioni del diritto comunitario, in numero elevato. Le seconde, che rientrano soprattutto in materia di ambiente e di tutela dei consumatori, sono dovute sia a mancanza di finanziamento che a scarsa conoscenza delle norme da parte degli operatori di set-

tore. Ne risulta quindi la necessità di migliorare l'adeguamento delle norme nazionali al diritto comunitario. L'attuale situazione di non conformità sembrerebbe essere determinata da una partecipazione non sufficiente alla fase di formazione del diritto comunitario, che vede poi Parlamento e amministrazioni impreparate nella fase di recepimento e attuazione delle norme europee.

A tale riguardo appare particolarmente apprezzabile la trasmissione da parte del Ministro del commercio internazionale e per le politiche europee del rapporto della Commissione europea sulle decisioni adottate il 12 ottobre 2006 relative alle infrazioni inerenti all'Italia, nonché di un quadro generale, aggiornato alla stessa data, che illustra la situazione complessiva delle procedure.

SOLIANI, *relatrice*

**PARERE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: AMATI)

19 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(GIUSTIZIA)

(Estensore: DI LELLO FINUOLI)

10 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento per le parti di competenza, esprime parere favorevole.

**PARERE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: MELE)

11 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento per le parti di competenza, esprime parere favorevole.

**PARERE DELLA 4<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(DIFESA)

(Estensore: ZANONE)

11 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento,

esprime pieno apprezzamento per la rilevante partecipazione delle Forze armate italiane alle missioni PESD in Europa, Africa ed Asia per il mantenimento della pace, la prevenzione dei conflitti e il rafforzamento della sicurezza internazionale in conformità ai principi della Carta delle Nazioni Unite;

rileva i progressi compiuti verso la politica di sicurezza e di difesa comune con il meccanismo *Athena*, l'Agenzia europea di difesa e verso l'obiettivo della Forza di Intervento Rapido europea;

sottolinea, in relazione alla presente situazione internazionale, la necessità e l'urgenza di riprendere il processo costituente, al fine di dare attuazione alla politica di sicurezza e di difesa comune nelle forme previste dall'articolo 40 del Trattato.

Con queste osservazioni esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: LEGNINI)

19 ottobre 2006

La Commissione, esaminata la relazione,

– considerato che l’iniziativa intrapresa a livello europeo nel 2005 per il rilancio della Strategia di Lisbona e per un maggiore coinvolgimento degli Stati nella condivisione degli obiettivi ivi indicati, chiede agli Stati membri di predisporre un Piano nazionale di riforma, finalizzato ad indicare – all’interno delle ventiquattro linee-guida elaborate dall’Unione – priorità e misure che ciascun Paese intende intraprendere per avvicinarsi agli obiettivi stessi;

– preso atto che il Piano per l’innovazione, la crescita e l’occupazione (PICO) dell’Italia è stato approvato dal Consiglio dei ministri il 14 ottobre, e quindi inviato alla Commissione europea e trasmesso alle Camere e individua cinque priorità destinate a migliorare in modo permanente la posizione competitività del Paese: *a)* ampliamento dell’area di libera scelta dei cittadini e delle imprese; *b)* incentivazione della ricerca scientifica e tecnologica; *c)* rafforzamento dell’istruzione e della formazione del capitale umano; *d)* adeguamento delle strutture materiali e immateriali; *e)* tutela ambientale;

– rilevando che appare condivisibile la posizione presentata dallo Stato italiano nell’ambito del processo di revisione della materia degli aiuti di Stato, posizione che tiene conto della prevalenza nell’economia del Paese di piccole imprese nonché della loro specializzazione produttiva;

– ricordando che l’Accordo interistituzionale sulle Prospettive finanziarie e risorse proprie è stato sancito al termine di un negoziato complesso, caratterizzato da divergenze tra istituzioni europee e tra Stati membri, e include una clausola di riesame volta a consentire alla fine del 2009 una verifica del funzionamento del sistema; e tale negoziato ha, altresì, reso evidente l’opportunità di una riforma profonda del sistema di finanziamento del bilancio comunitario;

– segnalando che i fondi europei, seppur autorizzati dal bilancio comunitario, sono gestiti in misura preponderante dalle amministrazioni nazionali e, in base all’articolo 274 del Trattato, gli Stati membri devono

cooperare con la Commissione europea per garantire che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria; e che la Corte dei conti europea ha ripetutamente espresso riserve sull'efficacia dei sistemi di controllo e di supervisione istituiti dalle amministrazioni degli Stati membri;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

*a)* appare necessario rivedere il frammentato quadro di controlli sull'utilizzazione delle risorse di provenienza comunitaria, delineando un sistema unitario che riconduca – amministrazione per amministrazione – nelle rispettive materie di competenza la verifica di conformità ad una unica dichiarazione da parte del Governo, eventualmente in capo al Ministro dell'economia; al fine di rendere il sistema dei controlli più incisivo, appare opportuno prevedere la partecipazione del Parlamento stesso attraverso funzioni di supervisione del processo;

*b)* nel valutare il Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) e nell'auspicare l'individuazione di opportune sedi procedurali per il relativo esame da parte del Parlamento, appare opportuno sollecitare nell'ambito della predisposizione dei futuri quadri nazionali una prospettiva più ampia delle politiche destinate ad aumentare i tassi di occupazione e a ridurre le disparità regionali, anche per rendere più espliciti i legami tra le politiche adottate e le strategie di intervento complessive;

*c)* in relazione alla riforma delle risorse proprie, appare altresì opportuno promuovere – anche con il contributo dell'Italia – un sistema di finanziamento al contempo equo e trasparente, nonché certo e affidabile, e a studiare inoltre la possibilità di introdurre strumenti che consentano la creazione di un legame diretto tra cittadini e il bilancio dell'UE, rafforzando il senso di appartenenza ad una comunità europea e contribuendo in tal modo a superare la logica del calcolo dei contributi nazionali al bilancio comunitario basato sul criterio dei saldi netti che ha reso difficile il clima del recente negoziato sul quadro finanziario pluriennale 2007-2013.

**PARERE DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(FINANZE E TESORO)

(Estensore: D'AMICO)

12 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento, per le parti di competenza, esprime parere favorevole.

**PARERE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: SOLIANI)

10 ottobre 2006

La Commissione,

esaminato per quanto di competenza il documento,

premesso che la relazione si riferisce all'anno 2005 ed è stata ritualmente presentata dal precedente Governo ai sensi della legge n. 11 del 4 febbraio 2005;

considerato che:

il Governo provvederà, nelle competenti sedi, ad illustrare gli ulteriori punti qualificanti del programma e dell'azione dell'attuale Governo in ambito europeo;

nel passaggio tra la XIV e la XV legislatura si conferma l'impegno dell'Italia, protagonista da sempre del processo di costruzione politica dell'Europa, a rilanciarne il disegno in particolare alla vigilia del 50° anniversario dei Trattati di Roma;

preso atto che, per quanto riguarda le competenze della Commissione, al Documento è allegato il Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO) per il rilancio della strategia di Lisbona, le politiche per le tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC) e la salvaguardia dei beni ambientali;

esprime parere favorevole, rilevando l'esigenza imprescindibile che il Governo cofinanzi i prossimi programmi formativi europei e favorisca il processo di democratizzazione della costruzione dell'Unione europea.

**PARERE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Estensore: PROCACCI)

10 ottobre 2006

La Commissione,

esaminato il documento;

rilevata l'opportunità di migliorare il sistema di monitoraggio delle direttive di più prossima scadenza, al fine di evitare il proliferare del contenzioso in sede comunitaria;

apprezzato che il documento in esame dia conto dei lavori intrapresi dalla Commissione europea nel settore dei trasporti, fra i quali si segnalano le proposte di direttiva incluse nel «terzo pacchetto ferroviario», la proposta di regolamento che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile ed, infine, la presentazione del cosiddetto terzo pacchetto marittimo, finalizzato al rafforzamento della sicurezza marittima;

apprezzato che nella Relazione si faccia riferimento alle iniziative della Commissione volte alla modifica delle direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE, miranti al miglioramento dei mezzi di ricorso nel settore degli appalti pubblici;

considerato, infine, con favore che il documento riporti le iniziative portate avanti dall'Unione al fine di garantire l'attuazione dell'obiettivo strategico dell'accesso agevolato di tutti i cittadini ai servizi innovativi della società dell'informazione, fra i quali particolare attenzione meritano le azioni avviate, *in primis*, nel settore della conoscenza per il rilancio della Strategia di Lisbona, in secondo luogo, in materia di *internet-governance* ed, infine, in relazione alla normativa «TV senza frontiere»,

esprime parere favorevole.

**PARERE DELLA 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

(Estensore: NARDINI)

10 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento, per quanto di competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- in relazione ai problemi posti dall'organizzazione comune di mercato per lo zucchero, nel richiamare la grave situazione del comparto, per il quale sono già previste alcune misure compensatorie, auspica che in sede di manovra di bilancio *in itinere* possa essere identificata una soluzione adeguata che consenta un'effettiva riconversione del comparto;
- quanto infine ai problemi evocati in tema di organismi geneticamente modificati, richiama l'attenzione sulla opportunità di consentire un approfondimento anche attraverso lo sviluppo delle linee di ricerca di tale settore per utilizzarne le potenzialità a tutela delle produzioni nazionali.

**PARERE DELLA 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Estensore: CASOLI)

11 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

appare opportuno rafforzare l'impegno del Governo presso le istituzioni europee sul versante dell'innovazione tecnologica e della ricerca e sviluppo in tutti i comparti industriali, con particolare riguardo al settore energetico, per il quale gli obiettivi di diversificazione nelle fonti di energia rendono fortemente auspicabili maggiori investimenti;

occorre altresì che il completamento dei processi di liberalizzazione - con particolare riguardo al comparto energetico - venga garantito già nella fase di adozione delle norme comunitarie, avendo riguardo al principio della piena reciprocità dei rapporti con gli altri Stati membri e tenendo adeguatamente conto delle caratteristiche e delle peculiarità degli operatori economici nazionali, con particolare riguardo alle cosiddette industrie energivore, che debbono essere in ogni caso salvaguardate.

**PARERE DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: TURIGLIATTO)

11 ottobre 2006

La Commissione, esaminata per le parti di competenza la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (2005),

considerato che il Piano italiano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, che costituisce parte integrante della Relazione, si è proposto l'obiettivo di migliorare in modo permanente la competitività dell'Italia attraverso l'avanzamento della frontiera della tecnologia;

considerato che obiettivi e strumenti del Piano incidono anche su profili riguardanti il lavoro e la previdenza, e che pertanto devono costituire oggetto di riflessione e di specifiche iniziative anche di carattere normativo;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

nella prospettiva di favorire la competitività del sistema produttivo, occorre porre una particolare attenzione al tema della formazione professionale e della valorizzazione del capitale umano e tecnologico, coerentemente con gli orientamenti espressi, su queste materie, dall'Unione europea;

il potenziamento del modello sociale europeo in funzione dei cambiamenti demografici in essere (decremento demografico e aumento delle aspettative di vita) richiede, tra l'altro, come è opportunamente richiamato nella Relazione, interventi finalizzati alla creazione di posti di lavoro più numerosi e più qualificati, all'insegna della coesione sociale. Assumono pertanto un particolare rilievo, nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013, le misure indicate anche nelle linee guida elaborate dal Comitato Fondo sociale europeo, relativamente alla promozione di politiche di contrasto alla disoccupazione di lungo periodo e giovanile, all'adozione di misure per la regolarizzazione del mercato del lavoro e dei sistemi pensionistici, nonché per l'emersione del sommerso, all'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, al potenziamento dei servizi finalizzati ad aumentare la partecipazione delle

donne al mercato del lavoro, e dei servizi per l'impiego, all'analisi dei fabbisogni occupazionali e di competenze delle imprese e all'adozione da parte delle stesse di modelli organizzativi capaci di fare fronte alle crisi occupazionali, ed infine all'attivazione di misure atte a tutelare gli immigrati;

in sede di attuazione del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione, assume una valenza strategica l'attivazione di politiche di contrasto alla denatalità, da fondare anche su misure di sostegno alle giovani coppie nonché su interventi atti a ridurre il lavoro precario, che in particolare è suscettibile di determinare un'insicurezza nelle giovani generazioni e la conseguente impossibilità per le stesse di programmare una futura vita familiare.

**PARERE DELLA 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(IGIENE E SANITÀ)**

(Estensore: BINETTI)

11 ottobre 2006

La Commissione, esaminato il documento, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

(Estensore: BELLINI)

4 ottobre 2006

La Commissione,  
esaminato il documento, esprime parere favorevole.



